

La lettera



IL GIUDIZIO SULLE CAVE

Gentile direttore, oggi la Corte Costituzionale esaminerà le istanze di legittimità di un pezzo della legge regionale sulle cave. I quesiti sono circoscritti ma gli appelli di intellettuali e associazioni hanno sollevato una cortina di fumo attorno alla vera materia del giudizio; questo, è bene sottolinearlo, non riguarda il dilemma se una parte delle cave di Carrara siano pubbliche o private ma i confini della potestà legislativa regionale. Oltre a riprendere gli stessi rilievi del governo, nel rinvio alla Corte il Giudice di Massa elenca una serie di affidamenti legali obliterati dall'articolo 32 della Legge regionale che, in questo, si pone in conflitto anche con i principi della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Va rilevato, in ogni caso, che gli obiettivi di «tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente e di un diverso modello di

sviluppo» non dipendono dalla natura pubblica o privata delle cave ma dalle norme che disciplinano che cosa si può fare nelle cave e come lo si deve fare. La grande maggioranza delle cave, infatti, sono già pubbliche. Possiamo avere cave «private» che, in regime di autorizzazione, sono gestite in modo rispettoso dell'ambiente e della sicurezza, e cave «pubbliche» che, in regime di concessione, operano con standard meno virtuosi. La sola differenza sostanziale tra queste e quelle, ovvero i minori introiti per le Casse comunali, vede le imprese da molto tempo disposte a pagare gli stessi canoni indipendentemente dal carattere pubblico o privato delle cave. L'Associazione Industriali, come è noto, ha criticato la nuova legge regionale cave perché statuisce un corpo normativo incomprensibilmente diverso per le cave delle Alpi Apuane rispetto a quelle del resto della Toscana. Non di meno, più che alla sentenza della Corte, è alle leggi regionali, possibilmente emendate, che tutti dovremo fare riferimento per gestire le cave nel rispetto delle regole e per sostenere gli investimenti e l'occupazione di cui il territorio di Massa Carrara ha estremo bisogno.

Erich Lucchetti
presidente delegazione
di Carrara
Confindustria
di Livorno e
Massa Carrara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

